

Dai tentativi dei casalesi di entrare nei subappalti delle grandi opere alla morsa delle cosche calabresi nella Bassa

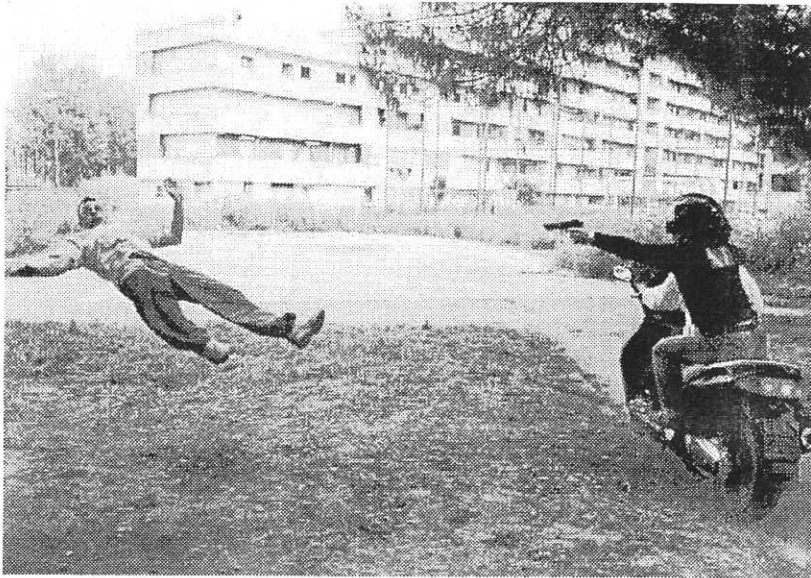
Camorra e 'ndrangheta, infiltrazioni nel Parmense

Nell'ultimo rapporto della Dia è allarme per presenza e attività mafiosa in Emilia

Simone Aiolfi

Rivestiti con l'abito buono da uomini d'affari, i tentacoli delle organizzazioni mafiose non sono facilmente individuabili nelle ricche regioni del Nord. Eppure i lunghi artigli degli affaristi criminali e la loro attività frenetica non sfuggono all'attenta azione degli investigatori. Che registrano infiltrazioni sempre più inquietanti di 'ndrangheta e camorra anche in Emilia Romagna e nel Parmense. Agli allarmi dei mesi scorsi (Saviano) e delle ultime settimane (Capacchione) di scrittori e giornalisti impegnati sul fronte della denuncia e della lotta ai fenomeni mafiosi, e alle interrogazioni di parlamentari locali, si aggiunge ora il rapporto ufficiale del secondo semestre 2008 stilato dalla Direzione investigativa antimafia e presentato martedì scorso in Senato dal ministro degli Interni Roberto Maroni. Un dossier che conferma quanto accennato nel primo semestre dello scorso anno (dove si parlava di «Modena, Reggio, Parma, Bologna, Rimini e Ferrara come territori a rischio per le ramificazioni dei clan casalesi»), con dettagli che evidenziano una presenza e un'attività in costante quanto inquietante intensificazione da parte delle cosche sul territorio regionale e ducale.

Nella sezione dedicata alla camorra e, in particolare, alle famiglie casalesi, il dossier della Dia definisce «invariate» le valutazioni dello scorso semestre e ribadisce «il tentativo d'infiltrazione nel tessuto sociale ed economico della regione». Le organizzazioni di Casal di Principe stanno proiettando «ormai da anni la propria sfera d'influenza criminale anche



Una scena del film "Gomorra" di Matteo Garrone, tratto dal romanzo omonimo di Saviano

in Emilia Romagna dando vita ad articolazioni operative con lo scopo preconstituito di alimentare un'azione di penetrazione finanziaria nei mercati immobiliari e nelle imprese attive della regione, in particolare nel sistema di sub affidamento e fornitura connesso all'esecuzione di grandi opere pubbliche». Nelle parole di un ordine del giorno della Cgil di Parma, «un problema grave che richiede una risposta forte, visibile e immediata, senza atteggiamenti di sottovalutazione», acuito tra l'altro dalla crisi economica in atto.

Più articolato il discorso relativo alla 'ndrangheta. In questo caso, infatti, il rapporto parla di azioni orientate «verso sistematiche campagne estorsive ed usuarie in danno di imprese, soprattutto gestite da calabresi (attraverso furti, incendi e danneggiamenti all'interno dei cantieri)». Attività

basate e dirette in particolare nella bassa reggiana; zona da cui l'infiltrazione nel parmense rappresenta un passo brevissimo e praticamente automatico. Del resto, il report precedente identificava i territori di «Parma e Piacenza, contigui alle province della bassa Lombardia» tra quelli in cui sono attive dirette articolazioni di alcune delle più pericolose cosche». Tra queste, in particolare, «aggregazioni mafiose di Cutro e Isola Capo Rizzuto riconducibili alle cosche Arena e Grande Aracri». A questo proposito, basta ricordare l'arresto a Brescello, da parte dei carabinieri, di Francesco Grande Aracri il 23 ottobre del 2008. Una conferma, non l'unica, di un pericolo mafioso ben presente in una regione che, per numero di denunce a personaggi collegabili alle 'ndrine (18 tra giugno e dicembre 2008), è quarta nel centro nord.

INFORMAZIONE DI PARMA

alustyl
Doppio vantaggio per
le vostre finestre
www.alustyl.info
SCHÜCO



Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL - Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione Parma via Dei Mercati, 16/A cap 43100 Tel. 0521/994096; fax 0521/941553;
E-mail: redazione@informazioneediparma.com; Pubblicità PUBBLICITÀ 7, via dei Mercati, 16/A, 43100 Parma;
tel. 0521/942126; fax 0521/941553; commercialepre@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BO

Anno II numero 141
DOMENICA 24 MAGGIO 2009

€ 1,00

alustyl
PRETTITIMPO
55%
SCHÜCO